

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342.211227

**L'INTERVISTA GIOVANNI PERRONE.** L'ad di Acinque Energia sulle bollette  
«Attenzione ai mesi estivi, tensione sui prezzi ma non come lo scorso anno»

## CINA, STOCCAGGI, SICCIÀ POSSIBILI NUOVI RIALZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

ENRICO MARLETTA

Il prezzo del gas all'ingrosso diminuisce del 3%, ma le bollette per i consumatori, ad aprile, salgono del 22,4% (sul mercato tutelato). Sembra un paradosso, ma la spiegazione è semplice: il prezzo del metano sta tornando alla normalità, e il governo comincia a ridurre i sussidi in bolletta (nel caso specifico sono stati scongelati gli oneri di sistema), mesi l'anno scorso per fronteggiare la crisi energetica. Il risultato è che la tariffa si impenna, anche se rimane comunque più bassa di quella dello stesso periodo dell'anno scorso. Ma cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi? Cerchiamo

**+22%**

**AD APRILE**  
Fatture più pesanti per la riduzione dei sussidi

**-3%**

**MATERIA PRIMA**  
Continua il calo del prezzo del gas

di fare chiarezza con Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acinque Energia.

**Il peggio dell'emergenza energetica sembra alle spalle. Significa che siamo riusciti a fare ciò che si doveva per evitare il peggio?**

Diciamo che siamo stati bravi (sul fronte degli approvvigionamenti alternativi e sul riempimento degli stoccaggi) e allo tempo "s-fortunati" sul fronte dei consumi gas perché è vero che abbiamo consumato meno gas per scaldarci e per produrre, ma al costo di un disastro climatico e di un rallentamento dell'economia. "Se sta andando a fuoco la casa, non ci si rallegra perché si sente meno il freddo". In altre parole, l'inverno straordinariamente mite che abbiamo alle spalle è una circostanza positiva sul fronte dei consumi del gas, non lo è di certo dal punto di vista ambientale. E allo stesso modo, il calo di domanda del settore produttivo ha allentato la tensione sui prezzi energetici, ma è un indice di economia in frenata e questo non è certo un segnale positivo per un Paese che avrebbe un grande bisogno di una fase di robusta crescita.

**Da inizio anno assistiamo a una costante discesa dei prezzi. Quanto durerà questa ondata ribassista?**  
La situazione attuale (alta offerta e bassa domanda) è per certi versi straordinaria e contingente, quindi nel medio periodo potrà esserci una ripresa



Giovanni Perrone

della domanda di gas (e conseguente aggiustamento dei prezzi verso l'alto). Non torneremo, sia chiaro, ai livelli dell'estate scorsa quando si arrivò al picco di 300 euro al megawattora, potremmo assistere però ad un relativo aumento dei

prezzi così come del resto può accadere in relazione alle normali dinamiche di mercato.

**Cosa potrebbe determinare questi rincari?**

I principali fattori da prendere in considerazione sono tre. Il

primo è di natura internazionale ed è relativo alla ripresa post pandemia della Cina, l'impatto sull'economia globale potrebbe essere di una tale entità che è facile prevedere ricadute sui prezzi dell'energia. C'è poi un fattore più nazionale: ci avviciniamo al periodo dell'anno in cui la priorità sarà stoccare più gas possibile per affrontare il prossimo inverno (nessuno è in grado di dire con certezza quale tipo di stagione sarà dal punto di vista climatico). Come prima di ogni viaggio, anche noi, prima di affrontare l'inverno prossimo dovremo riempire il serbatoio per partire col pieno.

**E il terzo fattore che potrebbe incidere sui prezzi?**

Il terzo grande tema è l'emergenza idrica, la siccità è un problema anche per la produzione di energia idroelettrica che in Italia rappresenta circa il 15% nell'arco dell'anno, ma molto di più nei mesi estivi. Bene a fronte di un presumibile calo della produzione, aumenterà la domanda di gas con relativa tensione sui prezzi.

**C'è il rischio di ripiombare nella situazione dello scorso anno?**

No, questi fenomeni è vero che potrebbero portare a un rialzo fisiologico del prezzo del gas, ma senza scossoni come quelli dell'estate scorsa.

**Nei mesi estivi però il consumo di gas delle famiglie cala in misura drastica...**

Vero e infatti queste dinamiche di mercato credo che si avverteranno soprattutto sulla bolletta dell'energia elettrica che in estate è più corposa di quella del gas essendo accesi i condizionatori e spenti i riscaldamento.

**Al di là delle buone prassi domestiche per evitare lo spreco, cosa possono fare le famiglie per proteggersi e dal punto di vista commerciale Acinque Energia cosa è in grado di mettere in campo?**

Come noto, già nel febbraio dello scorso anno, la nostra azienda ha deciso di sospendere tutte le offerte a prezzo fisso in un contesto di mercato abnorme. Ciò che è successo poi, ovvero

il progressivo calo dei prezzi, ha confermato che quella è stata la scelta più responsabile e anche più favorevole ai consumatori. Abbiamo deciso di accompagnare i nostri clienti lungo questa crisi energetica: in estate scorsa quando giravano prezzi di 3,0 euro/mc per il gas, noi abbiamo proposto ai nostri clienti di non fissare un prezzo così irragionevolmente alto e di optare per un prezzo variabile. L'ennesimo ribasso registrato nel mese di aprile, con un prezzo all'ingrosso che si è attestato poco sopra gli 0,4 euro/mc è la conferma che era la scelta giusta.

**Ora però quella fase è superata...**

Sì, ora siamo in un contesto diverso e, sempre nell'ottica di offrire il servizio al miglior prezzo, torniamo a proporre un contratto a tariffa fissa con la formula MIALimited per la sola energia elettrica. Limited perché abbiamo previsto due limitazioni. La prima è relativa alla durata, che sarà di dodici mesi soltanto perché riteniamo che per allora il nostro Paese sarà definitivamente fuori dalla fase di emergenza energetica, e la seconda è sul numero di contratti (massimo cinquecento al mese). La tariffa è ultra concorrenziale: siamo in grado di offrire la fornitura a 0,19 euro al kWh a fronte a fronte degli 0,24 di Poste o di Enel Giro 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La tendenza**

**Spesa annua in calo del 3,9%**

**La spesa media a famiglia**

Anche a fronte dell'aumento di aprile, secondo Arera la spesa per il gas per la famiglia tipo nell'anno maggio 2022-aprile 2023 è stata di 1.532,49 euro, il 3,9% in meno rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (maggio 2021-aprile 2022). «Abbiamo imboccato la strada di un ritorno alla normalità, in cui il sistema energetico è chiamato all'equilibrio senza il ricorso a finanziamenti dello Stato per fronteggiare la crisi», ha commentato Stefano Besseghini, presidente dell'Arera.

## Rapporti con le banche Un premio a Pharmalife

**Puntualità**

L'impresa di Garbagnate ha preso il riconoscimento per il rispetto dimostrato con il sistema del credito

I Credit Reputation Awards hanno lo scopo di attribuire un riconoscimento alle realtà che hanno dimostrato puntualità rispetto gli impegni assunti con il sistema bancario, per la qualità

degli attivi di chi le affida e, conseguentemente, a vantaggio del sistema Paese. Ricevere questo premio è dunque fonte di grande soddisfazione per Pharmalife Research, l'azienda basata a Garbagnate Monastero leader nella produzione di integratori alimentari e dispositivi medici e dermocosmetici, prodotti in Italia e distribuiti in sessantadue paesi nel mondo.

La realtà fondata e diretta

da Anna Crupi, infatti, figura tra le aziende che hanno saputo distinguersi positivamente in questo senso durante il 2022.

«Questo premio - evidenzia Crupi - conferma la gestione attenta, puntuale e precisa della nostra azienda, sia verso il sistema bancario, sia verso i dipendenti ed i fornitori. Una attenzione che è indice di rispetto degli impegni presi sul piano economi-



Anna Crupi, Pharmalife

co e finanziario e verso i nostri collaboratori».

La fondatrice dell'impresa di Garbagnate Monastero continua: «Solo con il rispetto degli impegni presi un imprenditore può mantenere il presente e costruire il proprio futuro su basi solide e condivise. E Pharmalife Research ha idee ben precise sul proprio futuro, a partire dal prossimo ampliamento della sede con un nuovo manufatto, che ospiterà l'espansione delle nostre linee con ulteriori impianti destinati a produrre nuove proposte farmaceutiche che oggi il mercato richiede, come le forme "gombose", una nuova tendenza in grado di coniugare

palatabilità e gradevolezza con l'efficacia».

Con Pharmalife Research sono state premiate nel complesso 65 imprese, distinte nella classifica di affidabilità creditizia all'interno di tre macro-categorie: manifattura, servizi-produzione e commercio, a loro volta distinte tra aziende big (oltre i 50 milioni euro di ricavi), large (tra 10 e 50) e small (sino a 10 milioni). L'encomio è stato assegnato alle aziende che hanno ottenuto una valutazione compresa tra Aaa e Bbb (investment grade).

Pharmalife occupa cento persone, con una presenza femminile che arriva al 65%.

**C. Doz.**

# La tecnologia garantisce sicurezza

**L'azienda.** Specializzata in video sorveglianza e sistemi anti incendio "Lla" di Lecco è stata fondata nel 1991. Il fondatore Leonardo Lomma: «Il servizio è fondamentale, assicuriamo l'assistenza nelle ventiquattro ore»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Lla Sistemi di sicurezza, azienda fondata nel 1991 da Leonardo Lomma e attiva a Lecco in corso Promessi Sposi, si occupa di impianti tecnologici di sicurezza, di videosorveglianza e di prevenzione antincendio, rivolgendosi tanto ai privati cittadini che alle industrie, ai piccoli esercenti quanto ai grandi centri commerciali e agli enti pubblici.

L'impresa, nata come ditta individuale e sviluppatasi fino alla struttura attuale, opera prevalentemente sul territorio, ma vanta clienti anche in altre regioni d'Italia.

## La verifica

«Le nostre proposte - ha rimarcato il fondatore e titolare - si stanno spostando sempre più dalla vendita e installazione del prodotto, inteso come oggetto, al servizio e alla finalità che ci si propone di ottenere. Se installiamo un impianto di videosorveglianza, la telecamera deve avere una inquadratura di buona qualità che duri nel tempo. E quando si verifica qualche guasto, facciamo in modo di limitare al massimo i tempi di ripristino, per ridurre il disagio dei nostri clienti. Il tutto con l'ausilio di una sala operativa certificata».

In questi 32 anni «l'entusiasmo non è mai mancato. Ci occupiamo, oltre che dell'aspetto im-

■ «Abbiamo bisogno di collaboratori con competenze di base in ambito elettrico»

piantistico in concreto, anche di quello normativo, relativamente ai problemi legati alla nostra figura professionale. Io sono consigliere nazionale Aips, associazione fondata con altri colleghi ormai più di vent'anni fa con lo scopo di promuovere la figura dell'installatore. In questo senso abbiamo portato avanti una serie di iniziative che ci hanno portato anche a

scrivere una norma per indicare quali requisiti deve avere chi installa impianti di sicurezza».

Del resto si tratta di un professionista che ha un ruolo importante. «Noi da oltre trent'anni garantiamo assistenza 24 ore al giorno 365 giorni all'anno: questo significa dare servizi ai clienti che hanno la necessità di risolvere situazioni problematiche sia attraverso la nostra presenza fisica che da remoto. In questo modo siamo in grado di assicurare assistenza e continuità nel funzionamento degli impianti».

## Cruciale

Il nodo cruciale, anche per Lomma e la Lla, è sempre più quello legato al personale. «Ho iniziato aprendo una ditta individuale che è gradualmente cresciuta arrivando ad essere un'azienda con una decina di dipendenti. Se inizialmente vedi l'impresa come fonte di reddito, negli anni si matura una consapevolezza diversa. Come artigiano che lavora da solo pensi a crearti un reddito e un mercato. Poi però, quando la tua realtà cresce e arrivi anche ad ave-

re dei collaboratori, che fanno parte della squadra e si fidano di te, senti in modo importante la responsabilità nel garantire loro uno stipendio con puntualità. Perché i loro progetti di vita si basano sul reddito che dipende da te. Serve rispetto per chi lavora».

Le cose, negli anni, sono cambiate. «Se prima per i dipendenti l'impegno dell'imprenditore nel

garantire quanto pattuito, stipendio con annessi e connessi, rappresentava un valore, ormai non è più così, almeno per quanto riguarda i candidati nuovi. Purtroppo abbiamo a che fare con persone demotivate, anche a causa dei sussidi che hanno creato dipendenze nocive. Per fortuna possiamo sempre contare sul nostro zoccolo duro, costituito dai collaboratori che sono con noi da più tempo».

Attualmente, l'imprenditore è alla ricerca di nuovo personale. «Avremmo bisogno, per Lla, di quattro nuovi collaboratori. Cerchiamo persone che abbiano competenze di base in ambito elettrico, tra normative e strumenti di misura; la formazione specifica la curiamo poi al nostro interno. Abbiamo anche proposto a un ente di formazione di valutare la creazione di corsi ad hoc dedicati alla figura dell'installatore di impianti di sicurezza. Questo permetterebbe da un lato di disporre di risorse preparate e, dall'altro, di garantire ulteriormente all'utente finale la qualità del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo Lomma (secondo da sinistra), fondatore di Lla Sistemi di sicurezza con i collaboratori

## «La domanda è cambiata. Chiede prodotti di qualità»

Il settore della sicurezza ha registrato nel corso di questi trent'anni una evoluzione profonda.

«Negli anni Ottanta e Novanta - evidenzia Leonardo Lomma - gli impianti antintrusione e antifurto erano prerogativa principalmente di una cerchia ristretta di persone benestanti, che avevano beni importanti e la necessità di proteggere il loro patrimonio. Con la globalizzazione e l'incremento della pre-

senza della piccola criminalità anche nei territori la fascia di cittadini che richiede questa tipologia di prodotto si è ampliata, spostandosi anche a fasce di popolazione meno abbienti».

Nell'arco degli anni gli esperti hanno registrato dinamiche precise anche in ordine ai prezzi. «Fino a qualche anno fa la richiesta era legata a prodotti che avessero costi contenuti. Dopo il Covid la richiesta è profondamente cambiata: oggi i clienti ci

chiedono solo impianti di qualità, attestandosi su una fascia medio alta. Sicuramente anche i prodotti di qualità medio bassa hanno ancora mercato, ma per quelli si passa probabilmente attraverso canali differenti - ha concluso il titolare dell'azienda Lla Sistemi di sicurezza - la clientela che guarda soltanto il prezzo non si rivolge più a noi».

Lla è alla ricerca di personale. «Avremmo bisogno, per Lla, di quattro nuovi collaboratori. Cerchiamo persone che abbiano competenze di base in ambito elettrico, tra normative e strumenti di misura; la formazione specifica la curiamo poi al nostro interno». **C. Doz.**

## Smobilizzo dei crediti incagliati. Una piattaforma di incontro

### Domanda e offerta

Lo strumento nasce dall'intesa di Confartigianato con InfoCamere

Ha contenuti interessanti l'intesa sottoscritta dal presidente di Confartigianato Marco Granelli e dall'omologo di InfoCamere Lorenzo Tagliavanti, finalizzata a dare una risposta concreta all'emergenza dei crediti incagliati.

Si punta infatti a favorire l'accesso ai meccanismi di cessione del credito per le imprese avviando un rapporto di reciproca collaborazione sulla base di una convenzione, finalizzata alla promozione e all'utilizzo della piattaforma Si-Bonus da parte degli iscritti a Confartigianato, sia in qualità



Attiva una piattaforma per sbloccare i crediti fiscali

di venditori sia di acquirenti. La piattaforma sibonus.infocamere.it consente ai titolari di crediti fiscali (imprese e cittadini) di cederli per ricavarne liquidità immediata e, ai

sogetti interessati, di acquistare crediti certi da portare a compensazione o rimborso delle imposte attraverso una transazione sicura, semplice e affidabile. A oggi conta oltre

50mila iscritti e più di 7mila annunci pubblicati e ancora disponibili, per un controvalore di circa 650 milioni di euro.

Secondo InfoCamere, nei due anni passati la piattaforma ha costituito un punto di approdo per molti piccoli imprenditori e cittadini alla ricerca di una soluzione affidabile alla cessione e acquisto dei crediti fiscali derivati da bonus e superbonus.

Si-Bonus rappresenta per Confartigianato «un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per cercare di risolvere le difficoltà a trovare compratori dei crediti da ecobonus, potendo contare su un marketplace che offre una platea di privati interessati ad acquistarli».

Lanciata sul finire del 2020 e operativa dal febbraio dell'anno seguente, l'iniziativa ha già consentito lo scambio di circa 80 milioni di crediti derivanti dai bonus e superbonus edilizi, liquidati in un tempo medio che va dai 12 ai 22 giorni (a seconda del tipo di credito) dall'avvio della trattativa.

**C. Doz.**

## Imprenditrici e madri. Un corso sull'ansia

### L'iniziativa

In via Galilei giovedì 18 l'incontro organizzato dal Movimento donne

«Educare al coraggio - I nostri ragazzi in epoca post Covid». È questo il titolo dell'incontro che il Movimento donne impresa Lecco ha voluto organizzare per i prossimi giorni al fine di celebrare con un approfondimento costruttivo la festa della mamma.

L'appuntamento è per giovedì 18 maggio alle 18.30 nella sala convegni di Confartigianato Imprese Lecco. Qui, con l'aiuto della psicologa e psicoterapeuta Maria Caterina Cattaneo, ci sarà l'occasione per riflettere attorno al tema dell'ansia che affligge le giovani generazioni.

«Ansia da performance, ansia post Covid, ansia per l'am-

biente, ansia identitaria... ansie di diverse origini ma con un'unica risposta da parte della società: la patologizzazione e la medicalizzazione. Forse - spiegano i promotori nella presentazione - come comunità di adulti è il momento di trovare altre risposte».

A curare l'introduzione dell'appuntamento sarà la presidente del Movimento donne, Silvia Dozio, che cederà quindi la parola all'esperta. Quindi, dopo la presentazione del «laboratorio esperienziale sul coraggio» a cura di Chiara Bellingardi (funzionario di riferimento del Movimento donne), sarà il segretario generale di Confartigianato, Matilde Petracca, a chiudere i lavori.

L'evento è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione (form su [www.artigiani.lecco.it](http://www.artigiani.lecco.it)) entro mercoledì 17 maggio.

Per info: [categorie@artigiani.lecco.it](mailto:categorie@artigiani.lecco.it). **C. Doz.**

# Bollino blu per l'artigianato

La tradizione che lega i prodotti artigianali e industriali al territorio sarà tutelata con l'indicazione geografica riconosciuta dall'Ue, come per le specialità agroalimentari

L'originalità e la tradizione che legano i prodotti artigianali e industriali al territorio d'origine saranno tutelabili attraverso l'Indicazione geografica riconosciuta dall'Unione europea, come accade per le specialità dell'agroalimentare. Il parlamento europeo e il consiglio Ue hanno raggiunto l'accordo sul regolamento proposto dalla commissione, a difesa della proprietà intellettuale nei settori artigianato e industria.

Chiarello a pag. 31

## Nascono le IG artigianali e industriali

L'originalità e la tradizione che legano i prodotti artigianali e industriali al territorio d'origine saranno tutelabili attraverso l'Indicazione geografica riconosciuta dall'Unione europea, proprio come accade per le specialità e i prodotti tipici dell'agroalimentare. Il parlamento europeo e il consiglio Ue hanno raggiunto l'accordo sul regolamento proposto dalla commissione (si veda *ItaliaOggi* del 15/4/2022 e dell'8/3/2023), a difesa della proprietà intellettuale nei settori artigianato e industria. Ora il testo è atteso al via libera formale di europarlamento e consiglio.

L'ombrello europeo riguarderà prodotti come il vetro, i tessuti, le porcellane, le posate, le ceramiche, gli orologi a cucù, ma anche strumenti musicali e mobili. Così, prodotti come il vetro di *Murano*, il tweed di *Donegal*, la porcellana di *Limoges*, le posate di *Solingen*, i cucciolos de *Albacete* e le ceramiche di *Boleslawiec* potranno beneficiare del nuovo regime di protezione.

Si tratta, insomma, di prodotti che - pur godendo di una reputazione importante a livello Ue, e qualche volta, a livello mondiale - non dispongono ad oggi di un regime normativo europeo che ne riconosca e tuteli il collegamento tra la fama e l'origine, da cui deriva la qualità intrinseca dei prodotti.

Oltre a difendere il know-how tradizionale delle produzioni sul mercato dell'Unione, la nuova normativa lo protegge anche online. E punta ad estenderne il riconoscimento anche nei mercati extra-Ue. I consumatori, grazie alla nascita delle IG artigianali e industriali potranno effettuare scelte più informate; le produzioni, invece, potranno attrarre competenze e generare posti di lavoro. Ma andiamo con ordine.

Lo scudo sulle nuove IG. Il target di Bruxelles è ricomporre le tutele oggi frammentate e parziali esistenti a livello di singolo stato membro. Il regolamento, oltre a proteggere l'artigianato e l'industria anche on line, consente di agire contro i prodotti contraffatti. Anche se venduti via web.

Domande di tutela. Il regolamento consente una registrazione semplice ed economica delle IG artigianali e industriali, mediante un processo di a due livelli: i produttori potranno presentare le loro istanze all'autorità nazionale desi-

gnata a riguardo; questa poi presenterà le domande accolte all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (Euipo) per un'ulteriore valutazione e approvazione. Per le attività che operano negli stati che non dispongono di una propria procedura di registrazione delle Ig, sarà possibile fare domanda diretta all'Euipo per la tutela.

Autocertificazioni e tutela internazionale. Il nuovo regolamento facilita alle pmi la registrazione delle Ig e consente ai produttori di auto-dichiarare la conformità dei propri prodotti alle specifiche richieste alle produzioni tutelate, rendendo il sistema più leggero e meno costoso. In più, viene garantita piena compatibilità con la protezione internazionale oggi assicurata alle Indicazioni geografiche, consentendo ai produttori di Ig artigianali e industriali, registrati come tali, di proteggere i propri prodotti in tutti i paesi firmatari dell'Atto di Ginevra sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, per come è stato definito dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (Ompi), a cui l'Ue ha aderito nel novembre 2019. In più, il regolamento consentirà anche di tutelare sul mercato europeo le Ig dei paesi extra-Ue.

Incentivi ai produttori. Il regolamento, infine, consente di erogare incentivi ai produttori di Ig artigianali e industriali, specie alle pmi, affinché investano in nuovi prodotti autentici e creino mercati di nicchia. L'obiettivo è di aiutare a mantenere competenze uniche che potrebbero sparire, specie nelle regioni rurali e meno sviluppate d'Europa. Puntando anche ad attrarre turisti e a generare posti di lavoro altamente qualificati in loco.

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata



# Internazionalizzazione, artigiani e fiere: i nuovi bandi regionali

## Il calendario

### Tre contributi da Marche, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia

Aggiornato il calendario di alcuni bandi regionali per le imprese. Il Friuli Venezia Giulia per gli artigiani ha aperto il bando per incentivi che possono essere richiesti fino al 30 novembre, in Emilia Romagna è attivo fino al 21 giugno il bando per l'internazionalizzazione, parte il 12 luglio il bando fiere nelle Marche.

#### Marche

Contributi a fondo perduto per la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali tenute nel primo semestre 2023, sia in presenza che in modalità virtuale. Beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese della Regione Marche. Il bando ha uno stanziamento di 800.000 euro. Sono ammissibili i costi relativi alle fiere svolte in presenza svolte in un paese estero; le fiere in presenza a carattere internazionale che si svolgono in Italia, "certificate" e "non certificate" consultabili nei due calendari pubblicati nel sito camerale

www.marche.camcom.it; le fiere in presenza che si svolgono nella regione Marche e che promuovano le eccellenze della regione Marche; le fiere digitali a prescindere dalla territorialità e dall'iscrizione al calendario fiere internazionali.

Il contributo varia in base alle tipologie di fiere. In Italia: 60% dei costi ammissibili e quietanzati fino ad un massimo di 4.500 euro. Fiere all'estero (in paesi UE): 60% dei costi ammissibili fino a un massimo di 4.500 euro; Fiere all'estero (in paesi extra UE): 60% dei costi, ammissibili fino ad un massimo di 5.500 euro; fiere nelle Marche: 60% dei costi ammissibili e quietanzati fino ad un massimo di 400 euro. Fiere digitali: 60% dei costi ammissibili fino ad un massimo di 1.500 euro. Le domande possono essere presentate dal 12 al 19 luglio 2023.

#### Emilia Romagna

Contributi a fondo per supportare il sistema produttivo dell'Emilia Romagna attraverso l'incremento dell'export e lo scale up delle imprese esportatrici, favorendo il digital export e incoraggiando la diversificazione dei mercati di sbocco attraverso progetti di promozione internazionale. Beneficiari sono le micro, piccole, medie imprese e i Consorzi che possono partecipare singolar-

mente o aggregati in ATI o ATS o Reti di imprese o consorzi.

Sono ammissibili gli interventi finalizzati a realizzare percorsi di internazionalizzazione che abbiano come obiettivo un'area geografica omogenea e che si avvalgano di consulenze, partecipazione a fiere o eventi promozionali, azioni di marketing digitale e materiale promozionale. Le domande potranno essere presentate fino al 21 giugno.

#### Friuli Venezia Giulia

Contributi fondo perduto fino al 45% per l'ammodernamento tecnologico al fine di sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle imprese artigiane. Beneficiari sono le imprese artigiane della Regione Friuli Venezia Giulia iscritte all'Albo Imprese artigiane L'intensità dell'aiuto è pari 40% delle spese ed è elevata al 45% qualora l'impresa sia in possesso del rating di legalità.

Ammissibili le spese per acquisto e installazione di macchinari, acquisto di hardware, software e licenze d'uso, installazione degli hardware e dei software e personalizzazione, assistenza iniziale per il corretto utilizzo dei beni acquistati. La spesa complessiva ammissibile deve essere compresa tra 3.000 e 25.000 euro. Le domande potranno essere presentate fino al 30 novembre 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BANDO DELL'EMILIA ROMAGNA

# 30mila

### Investimento minimo

L'investimento per la realizzare gli interventi proposti nei progetti per il bando dell'Emilia Romagna dovrà avere una dimensione non inferiore a 30.000 euro per i richiedenti in forma singola e 50.000 euro per

le aggregazioni. Al termine del progetto le spese sostenute e ammissibili dovranno essere pari ad almeno al 50% del costo originariamente approvato. Il contributo regionale sarà concesso a fondo perduto nella misura del 50% delle spese ammissibili e non potrà superare 60.000 euro per i partecipanti in forma singola e 150.000 euro per ATI/ATS, Reti e Consorzi



# Avvisi bonari in arrivo dall'Inps per il 2022 e 2023

**Artigiani e commercianti**

## I solleciti riguardano gli importi fissi dovuti trimestralmente

Sono in corso di emissione gli avvisi bonari riguardanti la contribuzione fissa con scadenza febbraio, maggio, agosto, novembre 2022 nonché febbraio 2023 per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni previdenziali Inps degli artigiani e commercianti.

I destinatari troveranno gli avvisi nel cassetto previdenziale artigiani e commercianti, ma verranno anche avvisati, unitamente a eventuali intermediari, tramite email se è stato fornito un indirizzo di posta elettronica all'istituto di previdenza.

Con il messaggio 1619/2023 pubblicato ieri l'Inps ha comunicato la prossima emissione degli avvisi, ricordando che, in caso di mancato pagamento (entro 30 giorni), seguirà un avviso di addebito con valore di titolo esecutivo.

Qualora gli interessati, invece, abbiano già nel frattempo effettuato il pagamento, che non risulta saldato all'istituto di previdenza, possono comunicarlo, sempre tramite il cassetto previdenziale, inviando la quietanza di versamento.

—N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1623



# «Altro che precariato, il problema è opposto: non troviamo addetti»

Dalle piccole imprese giudizio positivo sulla riforma.

**Confartigianato: bene la decontribuzione per i dipendenti, ma si affronti il problema anche per le aziende**

**Reddito di cittadinanza giusto ma non come politica attiva del lavoro**

di **Giorgio Costa**

Va bene la decontribuzione a favore del lavoro dipendente ma il problema andrebbe affrontato anche per le imprese. Che guardano con favore anche alle nuove causali per il lavoro a tempo determinato ma non puntano certo sul lavoro "precario" per fare andare avanti le imprese. «La nostra valutazione complessiva – spiegano da **Confartigianato** – è positiva sia sul fronte della flessibilità del lavoro sia per quel che attiene la revisione del reddito di cittadinanza». Sul primo fronte la posizione del mondo delle imprese è netta: «A noi non interessa rendere il lavoro precario e quindi la valutazione positiva non è legata alla libertà di mandare a casa un dipendente. Attualmente, il nostro problema è opposto, è quello di non trovare dipendenti e se li troviamo affidabili ce li teniamo stretti». Ma allora a cosa serve il contratto a tempo determinato? «È utile, a nostro

avviso, per far conoscere all'impresa il dipendente, è un contratto che svolge una funzione di prova. Ma su questa questione del lavoro a tempo determinato va chiarito se si ragiona in termini di stock o di flussi, perché in termini di stock l'Italia è assolutamente allineata agli altri Paesi europei mentre sul fronte dei flussi abbiamo numeri maggiori anche a causa della struttura economica del Paese». Ad esempio, i contratti nel settore del turismo sono per forza di cose a tempo determinato, per il tipo di esigenza a cui vengono incontro. «Nell'artigianato – spiega l'associazione – abbiamo una quota altissima di lavoro a tempo indeterminato per la semplice ragione che appena troviamo un buon dipendente ce lo teniamo stretto e nessuno di noi a ha interesse a cambiare un dipendente formato con uno da formare per prenderlo a termine». E anche sul reddito di cittadinanza vi è sintonia con le posizioni del governo. «La nostra idea è che il reddito di cittadinanza in quanto sostegno economi-

co e lotta alla povertà sia un istituto giusto e lo abbiamo sempre detto. Quel che non ci convinceva era utilizzare il reddito di cittadinanza per come strumento di politica attiva del lavoro. Piuttosto, quel reddito così concepito ha allontanato migliaia di giovani dal lavoro senza creare alcun reale beneficio». Intanto il mondo dell'artigianato fa i conti, piuttosto, con la scarsità di manodopera. Quel che le imprese chiedono è un maggiore orientamento per i giovani che dovrebbero imboccare strade formative che conducono a uno sbocco professionale sicuro. Vi sono tanti settori promettenti, dalla meccanica all'alimentare, che restano senza addetti laddove vi sono ancora tanti giovani che non lavorano con una disoccupazione giovanile poco sotto il 30%. «Anche in questo caso le cose dovrebbero migliorare – spiegano dal mondo artigiano – superando le difficoltà che sta manifestando, non da oggi il sistema del collocamento pubblico». ●

**Equi blacea velitate net, oditemo lectatium iunior epelique experferum audis**

